

Chi apprezza M.C. lo diffonde

Rimini, 10-8-'80

Egregio Direttore,
sono un lettore «casuale» della Sua rivista, che mi viene spedita da qualche vostro fratello riminese, a mia insaputa, e che comunque ringrazio, accludendo fra poco un abbonamento sostenitore. Mi interessano gli articoli e lo spirito che li animano in maniera così genuina, e desidererei conoscere la storia e l'organizzazione dell'Ordine secolare di s. Francesco. Ringraziandovi per qualche segnalazione bibliografica sul prossimo numero di M.C., vi auguro pace e bene nello spirito di Chiara e Francesco.

Cordialmente.
Carlo Mariani

Crede anch'io che si tratti di un amico Suo e nostro ad averLe inviato un numero di M.C. . Grazie dell'apprezzamento. Se tutti coloro che apprezzano M.C. — e sono tanti — avessero la buona idea di quell'amico di Rimini, e facessero questo tipo di regalo ad un loro amico, la cosa sarebbe bella. Il modo sarebbe quanto mai semplice: inviare l'indirizzo dell'amico a M.C., via Villa Clelia, 10-40026 Imola. Se l'indirizzo è accompagnato dall'abbonamento, è ancora meglio, ma non è indispensabile. Quando uno incontra M.C. ne resta contagiato, non può più farne a meno, e farà lui l'abbonamento.

Per le informazioni sull'O.F.S., consiglio il Signor Mariani di rivolgersi al p. Casimiro del Convento di s. Spirito a Rimini. Anche in questo numero troverà alcune indicazioni bibliografiche.

Satira sottile, compromesso tra il rivoluzionario e il conservatore

Caldogno, 12-10-'80

Caro p. Dino,
vorrei dire la mia sull'Editoriale «A scuola per imparare»: è molto critico, è una satira sottile, un compromesso tra il rivoluzionario e il conservatore. Ma me lo dici come si fa a spiegarlo a 1300 persone che ti guardano come allocchi in un'as-

semblea d'Istituto? Io sono pessimista nei confronti della scuola, oggi più che mai «convenzionale». Ho tentato di coinvolgere altri per cambiare qualche cosa nella scuola; ma sono rimasta delusa. Ora mi appare solo un ammasso di carta e di burocrazia, con presidi che pensano solo a far bella figura e troppo occupati a chiedere soldi allo Stato. Sto sbagliando? Pazienza!

Antonella Sossella

Sì, credo proprio che stai sbagliando a ritirare i remi in barca. Se sei convinta che qualcosa deve cambiare nel mondo della scuola, devi continuare a lottare. Quanto poi all'Editoriale, più che un «compromesso tra il rivoluzionario e il conservatore», credo si tratti di un'analisi critica, ma equilibrata e serena, della scuola di ieri e di quella di oggi, che cerca di cogliere gli aspetti positivi e quelli da migliorare, senza pregiudizi né per il passato né per il presente. Semmai, con palese fiducia e ottimismo per il mondo nuovo, che anche tu puoi contribuire a migliorare.

M.C. è espressione di tutte le Fraternità?

Bologna, 4-10-'80

Caro Dino,
pensiamo sia una bella cosa che in questa rubrica «Lettere al Direttore» compaia anche la voce di qualcuno dei tuoi frati. Se, infatti, M.C. è rivolto principalmente ai laici, non esclude noi Religiosi. Proprio per questo, vorremmo chiederti se ti sembra che la rivista, così come è impostata e con i contenuti che presenta, sia espressione esaustiva dell'intero corpo delle nostre Fraternità, oppure se questa non sia una delle tante attività svolte dalla tua Fraternità di Imola a nome anche delle altre, avente un suo compito ed un suo campo d'azione propri. Il problema, probabilmente, te lo sei posto più volte: chiediamo, perciò che esprima il tuo pensiero in proposito.

Cogliamo l'occasione per farti i complimenti per il buon lavoro che svolgi e gli auguri per l'attività futura. Ciao.

p. Luigi Martignani e p. Giordano Gentili

M.C. è il «bimestrale d'informazione dei Cappuccini bolognesi-romagnoli». I lettori vengono messi al corrente delle nostre attività, del nostro apostolato, delle nostre iniziative. Settori che sono stati privilegiati sono quello missionario, quello giovanile e quello dell'O.F.S. . Ma non è stato trascurato l'apostolato della predicazione, quello ospedaliero e quello parrocchiale. È il materiale della seconda parte di ogni numero.

C'è poi un'altra funzione che M.C. deve svolgere: quella formativa, di dialogo, di confronto, di aggiornamento, di stimolo. È la prima parte di ogni numero, con un tema di attualità per l'uomo e il religioso di oggi. Queste sono le due funzioni della rivista. Che riesca in questo nel migliore dei modi sta ai lettori giudicarlo. Se sia poi espressione di tutte le nostre Fraternità, starà proprio a queste il dirlo.

Foto indecorose

Budrio, 8-9-'80

Spett. Direzione,
mentre come abbonata della vostra rivista non posso che esprimere il mio gradimento, tuttavia non mi sento di approvare le illustrazioni e le fotografie che illustrano l'articolo «Maschio e femmina Dio li creò» (n. 4 luglio-agosto '80). Già l'argomento, per quanto importante, è ormai sfruttato, tanto che sembra che solo il sesso abbia importanza; ma non era necessario, secondo me, completare l'argomento con quelle riproduzioni e foto (mi riferisco a due) che definirei indecorose.

Forse mi giudicherete retrograda. Io invece non pensavo che proprio dei Religiosi fossero così all'avanguardia... Con osservanza.

Angiolina Biavati

Mi dispiace che Lei sia rimasta un po' turbata dall'argomento e dalle foto del n. 4 di M.C. . L'assicuriamo che terremo conto di quanto ci ha detto, non dimenticando, però, la sensibilità e i problemi anche degli altri lettori.